

Importante riconoscimento a Liliana Segre



Alcuni giorni fa ho telefonato all'amica Liliana Segre per congratularmi dell'onorificenza (Senatore a vita) assegnatole dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Invitai a Ravenna Liliana Segre il 17 gennaio del 1997 in occasione della Giornata dell'Ebraismo, per un incontro rivolto agli studenti e insegnanti delle scuole superiori, nell'Auditorium della cassa di Risparmio di Ravenna. Il settimanale Risveglio 2000 pubblicò l'intero suo intervento intitolato "Meditate che questo è stato" (un verso di Primo Levi).

E' importante, per non dimenticare quanto è accaduto durante le persecuzioni razziali della Seconda Guerra mondiale, ricordare quanto Liliana Segre, testimone della Shoah (che significa distruzione violenta) disse nell'occasione. Lei affermò che anche in Italia gli Ebrei furono umiliati dalle leggi razziali fasciste che faceva di loro dei cittadini di serie B (ad esempio non potevano frequentare le scuole pubbliche). Insieme al

padre, dopo un tentativo di fuga in Svizzera, fu prima incarcerata e poi deportata ad Auschwitz. Qui suo padre morì, mentre Liliana tredicenne riuscì a sopravvivere. Liliana Segre a partire dal 1992 ha cominciato a raccontare, nelle scuole e pubblicamente, la tragedia personale legata alla Shoah "per testimoniare, come lei stessa afferma, attraverso la memoria, contro la deriva, l'abbandono e il negazionismo di oggi.

Il gesto di Sergio Mattarella, a nome del popolo italiano, è significativo dato l'insorgente antisemitismo dei giorni nostri.

Maria Angela Baroncelli Molducci.

Leggete di seguito gli articoli pubblicati in Risveglio 2000 nel 1997.